



LA MUSICA

I nuovi Solutumana  
il folk si colora di pop

LUIGI BOLOGNINI A PAGINA XV

Concerti

PER SAPERNE DI PIÙ  
solutumana.net  
osteriadeltreno.it

**Il disco.** La band lariana stasera presenta  
"Dove tutto ricomincerà" all'Osteria del Treno

I nuovi Solutumana  
"Ora il nostro folk  
si colora di pop"

"Grazie all'incontro con Cassano dei Matia Bazar  
abbiamo potuto raggiungere altri mondi musicali"

IL CAMBIO

"Si può rinunciare a riccioli e orpelli per arrivare dritti a chi ascolta"

LUIGI BOLOGNINI

CHI NON ama le atmosfere stasera eviti via San Gregorio 46. Già la sala Liberty dell'Osteria del Treno potrebbe bastare, con le scalinate e balconate in ferro battuto, il pavimento in graniglia, gli affreschi ottocenteschi sulla nobiltà del lavoro voluti dall'allora mutua dei ferrovieri. Ma per rincarare oggi ecco i Solutumana, una delle band migliori nell'evocare mondi, storie, vite, con morbidi e trasognati arrangiamenti folk che ultimamente si sono evoluti anche verso il pop. E proprio quest'ultimo passaggio la band del lago di Como presenterà oggi: è il primo concerto milanese per *Dove tutto ricomincerà*, il nuovo disco, che il gruppo ha sfornato con uno che di pop è sinonimo in Italia, Piero Cassano, anima dei Matia Bazar

e a lungo produttore di Eros Ramazzotti.

«Già non facevamo un disco di inediti da sei anni. In più abbiamo impiegato un po' a sbarcare a Milano con *Dove tutto ricomincerà* - scherza il cantante e fisarmonicista Giambattista Galli - e abbiamo voluto farci perdonare scegliendo il miglior posto possibile. La commistione tra la classe del posto e la giovialità schietta dell'osteria balza all'occhio. Ed è meravigliosamente Milano anche nell'unire il ricordo del passato con il presente multietnico del personale. Per non dire natural-

**DOVE E QUANDO**  
Osteria del treno, via  
S. Gregorio 46, ore 21.  
Ingresso 15 euro  
Tel. 02.6700479



mente dell'oste Angelo, che con la sua band canta brani dialettali. Ma stasera anche Angelo starà tra il pubblico: i protagonisti saranno Giambattista e i suoi sodali (Francesco Andreotti piano forte, Nadir Giori contrabbasso, Angelo Galli cori, Beppe Pini chitarra e Marco Castiglioni batteria). «Soprattutto il protagonista sarà *Dove tutto ricomincerà*. Onestamente non capisco chi fa un concerto per presentare un nuovo disco ma poi ne esegue solo 3-4 canzoni e per il resto fa le vecchie. Noi invece, senza dimenticare il repertorio, eseguiremo

tutte le nuove: da tempo cercavamo nuovi linguaggi musicali senza tradire il nostro passato, e crediamo di avercela fatta». Il titolo indica anche questo, oltre a essere un invito a guardare avanti, a ripartire oltre il pessimismo. «E la nostra ripartenza è stato Piero, assieme a Fabio Perversi: ci ha fatto capire e che si può rinunciare a un ricciolo, a un orpello, a una frase musicale, per arrivare più dritti alle orecchie di chi ci ascolta, ma restando noi stessi e senza rinnegare nulla». Chi amava lo stile etereo dei vecchi Solutumana, la loro raffinatezza di scrittura,

sia musicale che di testi (non a caso spesso fanno coppia con lo scrittore Andrea Vitali in concerti che mescolano reading e musica), può restare spiazzato. «In realtà il cambiamento non è stato così radicale. Non abbiamo perso la gentilezza del folk, semplicemente abbiamo cercato di allargare il nostro mondo. Poi insomma mi sono divertito a fare il cantante pop in brani come *La rosa il coltello*».

E se poi a qualcuno l'atmosfera non basterà, dovrà solo guardarsi intorno.

UFF. BOLOGNINI/STYLING